

ECONOMIA



IL PUNTO

Bilancio 2021 in attivo
Il bilancio 2021 è stato chiuso con un utile netto di 2,4 milioni di euro, per una proposta di dividendo del 2,9 per cento per azione. A ratificarlo saranno i soci nella prossima assemblea di maggio, quando verrà chiesto l'assenso al cambio del nome da Bcc Laudense a Bcc Lodi

BANCA L'istituto, con un bilancio sempre attivo dal 2006 a oggi, guarda a Milano: «Ma senza snaturarsi»

La Bcc Laudense apre nuove filiali e punta a sbarcare nella metropoli

di **Andrea Bagatta**

■ In un panorama bancario di «desertificazione delle relazioni», con filiali che chiudono, puntano sul digitale o lasciano spazio a modelli di banca virtuale, la piccola Bcc Laudense apre filiali e punta a sbarcare a Milano. Il tutto con il bilancio sempre in attivo, anno dopo anno, dal 2006 a oggi. La filiale di Opera, la 12esima, aperta a novembre e da poco a pieno organico, è partita «discretamente», quella di San Giuliano, dove il credito cooperativo non c'era, è arrivata a break even in un anno e mezzo, in anticipo rispetto ai tempi, anche «grazie a degli interpreti ideali del nostro modo di fare banca». Prossima tappa, Milano. Ma senza snaturarsi. «Non vogliamo andare a Milano con una sede di rappresentanza, non ci interessa: anche a Lodi, che è e resta il cuore della nostra attività, abbiamo una sede operativa e funzionale, nel centro della città, dimensionata in modo ottimale per quello che vogliamo fare - dice Fabrizio Periti, direttore generale di Bcc Laudense -. A Milano vogliamo andarci quindi con la nostra filosofia, che è quella di essere sempre una banca di relazione, presente nella vita dei



nostri soci e clienti in tutte le loro scelte. Noi crediamo che anche a Milano si senta il bisogno di una banca di relazione, vicina ai soci e ai clienti, presente. In questi ultimi anni tra aggregazioni bancarie e scelte degli istituti si è assistito a una desertificazione della relazione a vantaggio di altri modelli. Noi crediamo di avere la dimensione giusta, la filosofia e le risorse umane adatte a fare ancora quel tipo di banca, che è poi la caratteristica del Credito cooperativo». Un modello

tradizionale che non significa dinamismo e innovazione, nei prodotti e nei servizi. Di recente, all'interno del Gruppo Cassa Centrale, Bcc Laudense ha conquistato la classe 1, il livello più alto dei 4 della categorizzazione del Gruppo, che implica la massima autonomia gestionale alla singola Bcc. «Per noi è un fiore all'occhiello - spiega Periti -. Rispetto alla classe 2, che abbiamo sempre avuto, non cambia molto: è un bel riconoscimento per tutto il nostro personale perché l'ingresso in clas-

L'inaugurazione avvenuta nello scorso novembre della filiale di Opera: si tratta della 12esima aperta, a pieno organico: una scelta controcorrente in un panorama di desertificazione delle relazioni, dove si punta sul digitale e a modelli di banca virtuale

se 1 è stato spinto dal miglioramento del modello di business, contenimento di costi da una parte e ricavi da vendita di servizi dall'altra. Dimostra che abbiamo un valido modello commerciale, oltre a patrimonializzazione e qualità dell'attivo». Il bilancio 2021 è stato chiuso con un utile netto di 2,4 milioni di euro, per una proposta di dividendo del 2,9 per cento per azione. A ratificarlo saranno i soci nella prossima assemblea di maggio, quando verrà chiesto l'assenso al cambio del nome da Bcc Laudense a Bcc Lodi. «Come banca di relazione, la nostra dimensione è centrata grosso modo sull'ambito provinciale, e cambiare il nome in Bcc Lodi vuole rimarcare le nostre radici e la nostra storia, e anche il nostro futuro - conclude Periti -. Anche lo sbarco nel Milanese avviene da Lodi: non siamo presenti nella Bassa, coperta da altre Bcc, ma abbiamo l'ambizione di essere il credito cooperativo di quel territorio compreso tra Lodi e Milano. E i nostri 67 dipendenti sono tutti lodigiani o del Sudmilano. Asciugando il nome in Bcc Lodi specifichiamo il nostro territorio d'elezione e l'ambito dimensionale in cui vogliamo muoverci». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE Il governatore Fontana: «Una formula di successo»

Regione Lombardia ha rifinanziato la misura "Formare per assumere"

■ Regione Lombardia ha rifinanziato con altri 11 milioni di euro la misura "Formare per assumere" che assicura alle aziende un contributo compreso tra i 4 e i 9mila euro per le assunzioni e un voucher per la formazione dal valore di 3mila euro. Sono 4mila i posti di lavoro coperti nel corso del 2021 con questi contributi regionali, andando peraltro a rispondere all'esigenza concreta delle imprese di trovare lavoratori preparati o formare lavoratori in modo adeguato alle posizioni aperte. Il 54 per cento degli inserimenti lavorativi effettuati con questa misura ha riguardato donne. «Il successo di questa misura è da ricercare proprio nella formula studiata per andare incontro alle esigenze delle aziende e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: incentivi occupazionali e voucher per la for-



Palazzo Lombardia ripropone la misura "Formare per assumere" con un sostegno di 11 milioni di euro

mazione, a fronte di un contratto di almeno 12 mesi - il commento del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e dell'assessore alla formazione e lavoro Melania Rizzoli -. Con questo metodo sono le aziende che decidono come meglio formare i lavoratori che assumeranno. La decisione di investire ulteriori nuove risorse nasce proprio dai risultati straordinari raggiunti». ■

LA PROPOSTA Lega in pressing sul governo

«Agire su accise e Iva per il caro carburante»

■ Caro carburante, si muove la politica. Mentre a Roma si pensa a come tagliare il costo della benzina e un provvedimento è atteso già nei prossimi giorni, la Lega va in pressing sul governo, sia a livello parlamentare sia a livello dei consigli comunali, dove in questi giorni nel Lodigiano viene presentata una mozione per chiedere di intervenire con urgenza a calmierare il costo di benzina e gasolio. Due le misure temporanee proposte: la sospensione delle accise sui carburanti (che pesano per circa 70 centesimi al litro) oppure un'aliquota Iva ridotta per arrivare ai prezzi medi dell'ultimo trimestre 2019, «in modo da consentire una tenuta del sistema economico del Paese durante un periodo di profonda crisi e instabilità internazionale». Accise e Iva, specifica la Lega, pesano per il 55 per cento



Caro benzina: si muove la politica

sul prezzo della benzina e per il 52 per cento su quello del gasolio. «In questo momento lo stato ha la possibilità di utilizzare l'extra-gettito Iva di questi mesi e intervenire sugli extra-profitti delle imprese del settore, dunque si può operare agevolmente con una misura di compensazione sulle accise», dichiara Alessandro Canevari, responsabile provinciale Lega per gli Enti locali. ■